



Via Pieve, 1 - 40054 BUDRIO (Bologna)

Tel. 051- 80.29.19

Codice Fiscale 92017700375

C/C Postale n. 19535400 Intestato a:
SERVIZIO ACCOGLIENZA ALLA VITA ONLUS

C/C Bancario IT 27 J070 7236 6400 3600 0038 061

Gennaio 2015

SULLA VIOLENZA ALLE DONNE



Alla fine di novembre si tiene la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, una occasione per scoprire come viene trattata la persona femminile.

Questo mi ha dato lo spunto per una riflessione su alcune violenze subite in silenzio, senza un riscontro sociale ma ugualmente devastanti come quelle che appaiono sui media.

Un dolore non raccontabile perché inconcepibile ai più, una sofferenza nascosta che vorrei emergesse e ci si riflettesse insieme.

Una di queste è la pressione che una donna riceve quando rimane incinta in maniera inaspettata.

È violenza lo scaricare su di lei la responsabilità, come una colpa, come se avesse sbagliato, anzi come se fosse sbagliata lei ad essere anche fertile.

La contraccezione orale ha oscurato nel suo essere donna la possibilità di diventare mamma, però l'ha resa sempre disponibile all'uomo cancellando in ognuno il fatto che con un incontro sessuale si può anche concepire.

Così oggi ci si può sentire sbagliate ad essere fertili, e questa è un'altra violenza perché tutta la persona della donna, corpo mente e spirito sono intrecciati per generare e accogliere una nuova vita ed il trattare una donna riducendola ad un bel corpo, la snatura nella sua essenza di persona.

E adesso, che è incinta?

Comincia una pressione sottile e costante verso l'aborto, a cominciare dal padre del bambino, poi i famigliari, il datore di lavoro, i colleghi...

Tutti con motivazioni distaccate:

Ti lascio libera, pensaci tu.

Non è il momento.

Un figlio quando vuoi ma non adesso.

Sei giovane.

E il lavoro che ti ho insegnato, e la carriera

E su quella donna crolla il mondo addosso. Quante pressioni!

Poi la casa, i soldi, gli altri figli...

E lei là, sola, nel mezzo, con mille pensieri accavallati, con sentimenti contrapposti di rabbia paura gioia.

Ma ancora una volta si sente sbagliata, vien fatta sentire sbagliata e alla fine quasi ci crede anche lei.

Però, nell'intimo sente la nuova vita che vorrebbe vedere la luce, malgrado tutto, una voce flebile fra tante urla, una voce che la vorrebbe mamma perché mamma già lo è.

La legge italiana permette l'aborto, ma esso è devastante per la donna, è una ulteriore violenza al suo essere, alla sua persona.

Volontario non lo è sempre, infatti un 20% di ivg avvengono per costrizione e un altro 30% per motivi economici o altre difficoltà che in una società attenta si potrebbero facilmente superare.

Ma anche questa violenza la si lascia dilagare, anche nelle giornate internazionali specifiche, e il prezzo pagato dalle donne è grande, troppo grande.

L'aborto provoca in lei una sofferenza che resta nascosta, non compresa dall'universo maschile e taciuta dalle altre donne.

Viste queste violenze, cosa possiamo fare noi?

Come migliorare i rapporti all'interno delle coppie?

Enzo

1 febbraio 2015: 37ª GIORNATA per la VITA

“SOLIDALI PER LA VITA”

"I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita".

Queste parole ricordate da Papa Francesco sollecitano un rinnovato riconoscimento della persona umana e una cura più adeguata della vita, dal concepimento al suo naturale termine.

È l'invito a farci servitori di ciò che "è seminato nella debolezza" (1 Cor 15,43), dei piccoli e degli anziani, e di ogni uomo e ogni donna, per i quali va riconosciuto e tutelato il diritto primordiale alla vita.

Quando una famiglia si apre ad accogliere una nuova creatura, sperimenta nella carne del proprio figlio "la forza rivoluzionaria della tenerezza" e in quella casa risplende un bagliore nuovo non solo per la famiglia, ma per l'intera società.

Il preoccupante declino demografico che stiamo vivendo è segno che soffriamo l'eclissi di questa luce. Infatti, la denatalità avrà effetti devastanti sul futuro: i bambini che nascono oggi, sempre meno, si ritroveranno ad essere come la punta di una piramide sociale rovesciata, portando su di loro il peso schiacciante delle generazioni precedenti.

Incalzante, dunque, diventa la domanda: che mondo lasceremo ai figli, ma anche a quali figli lasceremo il mondo?

Il triste fenomeno dell'aborto è una delle cause di questa situazione, impedendo ogni anno a oltre centomila esseri umani di vedere la luce e di portare un prezioso contributo all'Italia. Non va, inoltre, dimenticato che la stessa prassi della fecondazione artificiale, mentre persegue il diritto del figlio ad ogni costo, comporta nella sua metodica una notevole dispersione di ovuli fecondati, cioè di esseri umani, che non nasceranno mai.

Il desiderio di avere un figlio è nobile e grande; è come un lievito che fa fermentare la nostra società, segnata dalla "cultura del benessere che ci anestetizza" e dalla crisi economica che pare non finire. Il nostro paese non può lasciarsi rubare la fecondità.

È un investimento necessario per il futuro assecondare questo desiderio che è vivo in tanti uomini e donne. Affinché questo desiderio non si trasformi in pretesa occorre aprire il cuore anche ai bambini già nati e in stato di abbandono.

Si tratta di facilitare i percorsi di adozione e di affido che sono ancora oggi eccessivamente carichi di difficoltà per i costi, la burocrazia e, talvolta, non privi di amara solitudine.

Spesso sono coniugi che soffrono la sterilità biologica e che si preparano a divenire la famiglia di chi non ha famiglia, sperimentando "quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita" (Mt 7,14).

La solidarietà verso la vita - accanto a queste strade e alla lodevole opera di tante associazioni - può aprirsi anche a forme nuove e creative di generosità, come una famiglia che adotta una famiglia.

Possono nascere percorsi di prossimità nei quali una mamma che aspetta un bambino può trovare una famiglia, o un gruppo di famiglie, che si fanno carico di lei e del nascituro, evitando così il rischio dell'aborto al quale, anche suo malgrado, è orientata.

Una scelta di solidarietà per la vita che, anche dinanzi ai nuovi flussi migratori, costituisce una risposta efficace al grido che risuona sin dalla genesi dell'umanità: "dov'è tuo fratello?" (cfr. Gen 4,9). Grido troppo spesso soffocato, in quanto, come ammonisce Papa Francesco "in questo mondo della globalizzazione siamo caduti nella globalizzazione dell'indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro!".

La fantasia dell'amore può farci uscire da questo vicolo cieco inaugurando un nuovo umanesimo: "vivere fino in fondo ciò che è umano (...) migliorare il cristiano e feconda la città".

La costruzione di questo nuovo umanesimo è la vera sfida che ci attende e parte dal sì alla vita.

Roma, 7 ottobre 2014

IL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CONFERENZA
EPISCOPALE ITALIANA

Testimonianza

Ho cinque figli, voluti, desiderati e che ogni minuto di più imparo ad amare.

Ma quello che ho perso, o per meglio dire, quello che ho accompagnato per così poco tempo è quello che forse ho amato di più, certamente quello che più mi ha insegnato cosa sia l'Amore.

Tutto è iniziato come per gli altri, ma poi alla fine del quarto mese le perdite di sangue, la corsa in ospedale e in macchina quella sensazione di freddo di gelo che il dolore e la morte portano con sé.

E poi una dottoressa assonnata e gentile che dice che le dispiace molto ma che il suo cuore si è fermato da tempo...

Il pianto per lui, inconsolabile è il dolore che mi trafigge il cuore .

Ecco il dolore è profondo, totale, non mi fa respirare, vorrei togliermelo di dosso ma non posso.

Posso solo rimanere e soffrire insieme al suo papà... soffrire fino al punto che il cuore si spezza, perché un pezzetto del mio cuore se ne sta andando in cielo con lui.

Si perché "*non l'avete perso, avete anzi un figlio che è già in cielo*" è una voce amica che ci riporta alla verità su di lui piccolissimo e su di noi in lacrime e su questo dolore che rimane fortissimo, ma che può portare anche con sé questa grande consolazione.

E questa certezza ci ha consolato, nel dolore eravamo però sereni e abbiamo imparato che i figli sono un dono grande, sempre e comunque creati da un Padre che li ama profondamente e che a noi chiede di accompagnarli per il tempo che lui ha stabilito e che ritiene bene per loro.

Ma il dolore è comunque davvero grande e il mio aborto è stato spontaneo, non deciso da noi.

E dopo questa vicenda ho spesso pensato: ma a quale dolore insopportabile va incontro una donna che decide di abortire quando si renderà conto di quello che ha fatto?

E questo pensiero mi si è fissato nella mente e ho pensato che è assolutamente necessario fare qualcosa per aiutarle, per distoglierle da questa finta soluzione che porta con sé un dolore e una angoscia simile a quella che ho provato io, ma

sicuramente amplificata perché senza speranza e senza consolazione...

Allora ho una gran voglia di gridare forte a chi pensa all'aborto come ad una soluzione a un problema, che non lo è, davvero, troppo spesso si è spinti a crederlo ma non lo è e non lo è proprio mai!

E' invece una condanna, la condanna per una donna e per una madre a rinnegare se stessa e la sua bellezza, è la condanna per un bambino donato da un Padre grande e generoso ad essere ucciso barbaramente.

Perché è vero, avere un figlio è faticoso, io ne ho cinque e lo so bene, ma quanto sono cresciuta grazie a questa fatica, quanto il mio cuore si è allargato e il mio egoismo un po' attenuato ...quanto ne vale la pena!!

E ad ogni mamma che pensa all'aborto vorrei semplicemente correrle incontro e abbracciarla, senza giudizi o prediche, tenere stretti al cuore lei e il suo bambino, un cuore che conosce il dolore della perdita che può evitare e indicarle invece la bellezza e la gioia profonda che l'attende...

Ylenia

Parole forti nella vita del SAV

Queste sono alcune testimonianze che a noi volontari del SAV , in prima linea, ci toccano nel più intimo e le raccontiamo a voi che ci sostenete perché anche voi possiate gioire della vita che è davvero forte e continuiate a diffondere una cultura aperta alla vita.

Una frase detta ad una mamma ancora incerta se abortire o no, è questa:

"E' un regalo, non buttarlo via, i regali si accettano!"

Non ricordo chi glielo ha detto, se un'altra mamma che ha già vissuto la gioia di un figlio, o una donna che ancora non è riuscita ad essere madre, oppure una nonna che da lontano e con occhi diversi vede una creatura in arrivo, non lo so.

Ma quella frase ha fatto decidere di proseguire la gravidanza e oggi , dopo alcuni anni dai fatti la vogliamo ricordare.

Un'altra signora, con un bimbo di almeno un anno ce lo mostra e dice:

"Questa è la mia forza, è lui che mi fa andare avanti!"

E' una coppia piena di difficoltà e quando si prende paura del domani, guarda quel bimbo prima cercato, poi respinto e infine accolto e così vanno avanti...

Da ultimo, un bimbo di pochi mesi che dorme poco e fa tribolare la notte mettendo ko una mamma non più ragazzina, ma poi quando ha finito l'elenco delle lamentele, pur vere, guarda quel bimbo, lo prende fra le mani, lo alza su in alto e dice:

"Quanto sei bello, e poi sei maschio, ci voleva proprio un maschio a casa nostra dopo due femmine!"

Cos'è la fatica davanti ad una vita nuova che cresce, certo la fatica resta tutta, ma è la motivazione che risolve e dà valore.

Le volontarie

**AUGURI a TUTTI
di UN BUON 2015**

ANCHE NOI IN RETE

Abbiamo aperto un sito internet
che tutti possono consultare
<http://savbudrio.beepworld.it>

Per contattarci via e-mail
savbudrio.bo@libero.it

ROSARIO PER LA VITA

Ogni martedì dalle 7 alle 7.30 nella Chiesina
dell'ospedale di Budrio S. Rosario per chi
è in difficoltà nell'accettare una nuova vita.

ADORAZIONE EUCARISTICA PER LA VITA

il primo lunedì di ogni mese alle ore 21
presso la Parrocchia di Pieve di Budrio

SOS VITA

chiamata gratuita 24 ore su 24

8008-13000

Tutti i Martedì dalle ore 9 alle ore 11
presso la sede del SAV è presente un operatore

PELLEGRINAGGIO A SAN LUCA PER LA GIORNATA DELLA VITA

SABATO 31 GENNAIO 2015

La Diocesi di Bologna invita a partecipare al
Pellegrinaggio a San Luca

Ore 15,00 - ritrovo al Meloncello e salita a piedi

Ore 16,15 - S.Messa nella Basilica presieduta dal

Card. Arciv. CARLO CAFFARRA

Per favorire la partecipazione a questa manifestazione il Servizio Accoglienza alla Vita, Vicariato di Budrio, organizza due pullman che compiranno il seguente itinerario:

PRIMO PULLMAN

Ore 13,50 - Partenza da Medicina davanti alla
Chiesa dell'Ospedale

Ore 14,10 - Sosta alla stazione ferroviaria di Budrio

SECONDO PULLMAN

Ore 13,50 - Partenza da Molinella davanti alla
Chiesa Parrocchiale

Ore 14,10 - Sosta alla stazione ferroviaria di Budrio.

I due pullman proseguiranno insieme verso Bologna, giunti al Meloncello potranno salire al Santuario con chi non avesse possibilità di proseguire a piedi

Per prenotare:

Zona di Medicina - Dall'Olio Enzo tel. 051 85 19 60

Zona Molinella - Lambertini Dino tel. 051 88 15 31

Zona Budrio - Carini Pietro tel. 051 80 38 49

Insegnanti Metodi Naturali:

Antonella Mengoli Caradonna

051-88.36.68

Raffaella Cesari Dall'olio

051-85.19.60

Francesca Lambertini

051-88.36.67

Erica Trippa

333-30.67.128

erica.paco@alice.it